Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Una indagine dell'Istituto di statistica

La capitale continua a detenere il triste primato degli incidenti

Nella sola città, in un anno, 277 morti e 20.483 feriti in 32.449 incidenti
Dopo Roma, seguono Milano, Napoli, Catania - Confronti fra città e regioni

Mentre ferve la polemica che Togni conduce a colpi di circolari contro le amministrazioni comunali, colpevoli secondo il ministro di non applicare la segnaletica prevista dal nuovo codice della strada, è uscita nei giorni scorsi l'annuale pubblicazione dell'Istituto Nazionale di Statistica sugli incidenti stradali avvenuti in Italia nel 1958. La pubblicazione, rispetto alle precedenti, presenta alcune novità, come ad esempio una più accurata suddivisione delle cause che generano gli incidenti. Scorrendo quelle cifre paurose, dove ogni unità rappresenta un morto od un ferito, si può avere con una certa esattezza la sensazione della tragedia che avviene ogni giorno, ogni ora, sulle nostre strade e trarne utili considerazioni.

Nel 1958 gli incidenti stradali sono aumentati notevolmente rispetto all'anno precedente (ed anche nel 1959 si constaterà lo stesso fenomeno, stando a quanto già risulta dalle indagini che si riferiscono ai primi mesi dell'anno scorso) e Roma, in compagnia di Napoli e di Catania, detiene il triste primato dell'aumento maggiore rispetto all'anno precedente. Per Roma può essere di un certo conforto, se così si può dire, constatare che il numero dei morti e dei feriti è leggermente diminuito, mentre nella città partenopea e in quella siciliana anche i morti e i feriti sono aumentati. Gli incidenti e le vittime sono aumentati anche a Milano e a Bari ed a Palermo, mentre sono stazionari a Torino, ed in diminuzione a Firenze, Bologna, Genova, Venezia e a Trieste.

Roma con 32.449 incidenti, 277 morti e 20.483 feriti, rimane in testa alla tragica classifica fra le città italiane con oltre 250.000 abitanti, anche se le automobili immatricolate a Roma non raggiungono il numero di quelle di Milano, unica città italiana che permette un confronto di un certo interesse con la Capitale. Difatti, gli incidenti avvenuti a Milano sono stati 24.697 con 170 morti e 12.880 feriti. La spiegazione del fenomeno si può trovare nel fatto che nella nostra città la circolazione si svolge intensamente soprattutto nell'area urbana, interessando meno la provincia e la regione, dove esistono centri abitati di importanza relativa rispetto alla Capitale e circondati da zone economicamente depresse, mentre in Lombardia, pur con la presenza di una città come Milano, la più uniforme distribuzione delle attività industriali, economiche e commerciali fa sì che il traffico si irradi con intensità su tutta la regione. Da questi semplici accenni balza evidente come il problema del traffico e della sicurezza di marcia sia legato a precisi fattori urbanistici e sociali.

Un'ulteriore riprova di quanto abbiamo detto la si ha esaminando i dati degli incidenti suddivisi non più per città, ma per regione. Il Lazio non è in testa alla classifica ed il numero degli incidenti avvenuti nella regione sale di poco rispetto a quelli avvenuti nella cerchia urbana della Capitale. La differenza è di soli 4.804 in più: 12.449 incidenti nella città e 36.252 incidenti nella città e nella regione. In Lombardia, regione che detiene il primato del numero degli incidenti stradali, il fenomeno è diverso: in un anno sono accaduti 14.582 incidenti i quali, aggiunti a quelli di Milano (24.697), portano il computo totale a 39.279.

L'indagine dell'ISTAT, condotta in collaborazione con lo Automobil Club, non si limita però a considerazioni statistiche, ma suddivide gli incidenti per mese, per giorno della settimana, per ora del giorno per tipo di incidente e per cause, e stabilisce un rapporto medio fra gli incidenti e le persone infortunate, secondo la natura dell'incidente.

Spigolando fra le colonne dei numeri si rileva che non sono le motociclette ad essere implicate nel maggior numero di incidenti ma le automobili anche se il conducente della motocicletta ha 70 probabilità su cento in meno dell'automobilista di uscirne incolume. Difatti, contro 69.450 incidenti fra automobili, ve ne sono 48.549 fra automobili contro motociclette. Nel primo caso si sono avuti 801 morti, nel secondo 1.423.

Inoltre dall'indagine appare che più della metà degli incidenti a veicoli isolati riguarda l'investimento di pedoni, con una mortalità molto alta: su 29.513 investimenti si sono avuti 1.800 morti e 32.876 feriti.

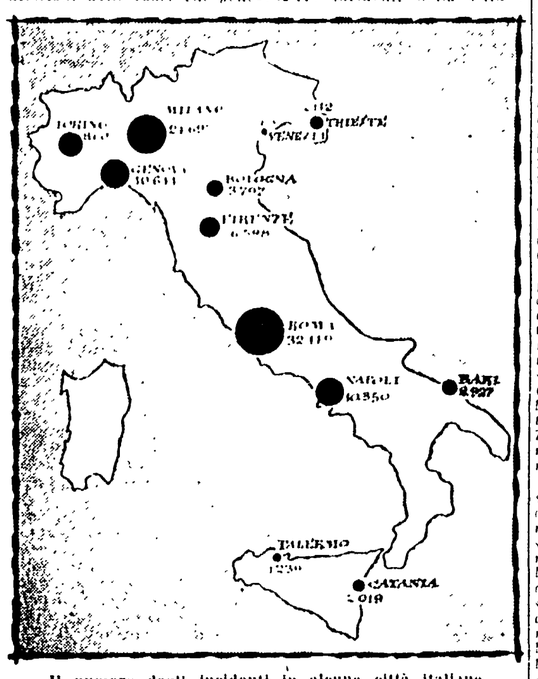
Classificati per mese, gli incidenti stradali presentano una flessione nei primi tre mesi dell'anno. Con aprile, dai 14.976 di marzo, si è saliti di colpo a 16.019, il tiepido sole della primavera invita alle passeggiate, gli automezzi circolano con maggiore frequenza, le motociclette vengono tolte dai garage dove hanno trascorso buona parte dell'inverno. Un altro salto è avvenuto in maggio (17.233); con luglio si è toccata la cifra di 18.940 con 790 morti; in agosto i morti sono stati 795, per diminuire progressivamente fino a dicembre (529 morti in 16.505 incidenti).

La divisione per giorni della settimana ha dato queste cifre altrettanto impressionanti: il maggior numero delle vittime si sono avute la domenica (1.527 morti), il sabato (1.065) ed il lunedì (1.021). Negli altri quattro giorni della settimana, sia gli infortunati che gli incidenti diminuiscono considerevolmente. Le ore più pericolose del giorno si trovano fra le 11 e le 13 (15.645 incidenti) e le 18 e le 19 (15.934).

Più difficile stabilire le cause dell'incidente. Qui l'indagine presenta le lacune più evidenti, per il fatto che è stata condotta per forza di cose sulla base dei rapporti degli agenti del traffico e delle testimonianze dei presenti all'incidente, e non tiene perciò affatto conto dell'incidenza del fattore strada nel determinare le cause della sciagura. Difatti dalla statistica risulta che l'80 per cento circa degli incidenti è imputabile alla inosservanza alle norme di circolazione o ad atti di imprudenza. Tuttavia, è ormai assodato che molti atti di imprudenza e inosservanze alle norme discendono direttamente dalla inadeguatezza delle carreggiate stradali, dalla mancata attrezzatura degli incroci più frequentati, e dalla congestione che si verifica soprattutto nei grandi centri urbani.

Nel 1958 sul territorio nazionale si sono verificati 201.246 incidenti (quasi il doppio del 1954) con 7.137 morti e 155.710 feriti. Cifre spaventose, terribile bilancio di una guerra cruenta che si svolge sulle nostre strade, che genera tragedie, che costa dolore e una somma enorme di danaro. Una guerra particolare, senza eserciti, senza nemici ne amici, ma con tante vittime. Non ce ne sono solo quelle ci sono anche gli sconfitti. Cioè tutti noi che ogni giorno ci avventuriamo in quella pazzesca prima linea che si chiama strada.

GIANFRANCO BIANCHI



Il numero degli incidenti in alcune città italiane

Per le infiltrazioni provocate dalla pioggia

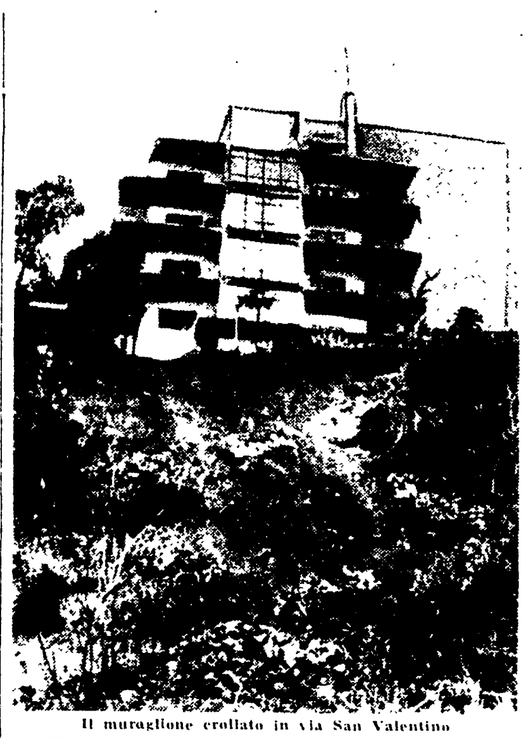
Un muraglione di sostegno crolla ai Parioli ostruendo completamente via di S. Valentino

Il crollo si è verificato di notte quando per fortuna la strada era completamente deserta
Sgomberata una villa — Viale Pilsudsky chiuso al traffico — Pericolo di nuovi smottamenti

La scorsa notte un lungo tratto di muraglione di sostegno d'un terrapieno è crollato in via di San Valentino. Erano circa le tre di notte, e quindi, fortunatamente, la strada era completamente deserta: con un cupo boato il muraglione si è abbattuto sulla strada, portando con se una enorme massa di terriccio, intasandola completamente. Via di S. Valentino collega viale Pilsudsky con il Monte Parioli, e di giorno è frequentatissimo. Il muraglione crollato per un fronte di circa 15 metri era il sostegno del terrapieno di una villa sovrastante, costruita una diecina di anni or sono. Le piogge dei giorni scorsi avevano provocato evidentemente delle gravi infiltrazioni, che hanno compromesso la stabilità del muro di sostegno.

I vigili del fuoco accorsi subito sul posto, hanno provveduto a fare sgomberare la villa alla quale appartiene il muraglione crollato, dato che il processo di smottamento del terreno è ancora in corso; anche gli abitanti la palazzina segnata col numero 21 di via San Valentino sono stati invitati a tenersi pronti ad abbandonare la casa, nella eventualità che altri crolli abbiano a verificarsi, compromettendo seriamente la stabilità dell'edificio.

Il dr. Macera, dirigente del commissariato di PS Villa Glori, ha disposto la chiusura al traffico di via San Valentino e viale Pilsudsky.



Il muraglione crollato in via San Valentino

Un motociclista muore scivolando sul ghiaccio

La temperatura rigidissima di questi ultimi giorni ha provocato altri incidenti, uno dei quali purtroppo mortale.

Giuseppe De Angelis, di 32 anni, abitante in via Torre Nuova. Il De Angelis stava per alle 7.45 transitare a bordo della sua moto per il Portonaccio quando per non deviare il mezzo scivolò sulla lastra di ghiaccio formatasi sulla strada a causa della bassa temperatura.

Soccorso da alcuni passanti è stato trasportato all'ospedale San Giovanni dove è deceduto.

Altri due giovani sono stati feriti nella mattinata di ieri per l'eccessivo ghiaccio. Roberto Baldini, di 17 anni, abitante in via del Sulpicio 101, mentre transitava per verso le dieci nelle vicinanze della sua abitazione, scivolava su un pezzo di ghiaccio e cadeva a terra ferendosi.

Antonio Zito, di 20 anni, abitante in via dei Monti di Pietralata 301, è stato vittima di un analogo incidente percorrendo la sua strada e scivolato e caduto in malo modo. Si trova anch'egli in osservazione al San Giovanni.

La temperatura mantenutasi bassa per tutta la giornata, è andata leggermente aumentando in serata quando un po' di pioggia e qualche rovescio hanno reso sulla città. Nelle ultime ore della mattinata a Marino, Frascati e Velletri è nevicato fin dal pomeriggio.

In rappresentanza delle famiglie di otto zone

Centinaia di baraccati chiedono in Prefettura la sospensione delle intimazioni di sfratto

Chiesto l'intervento del prefetto - Reperire immediatamente degli alloggi per le famiglie trasportate alla Fiera - Le assicurazioni di un funzionario

Le baraccate attendono sotto la Prefettura il ritorno della delegazione

Ieri mattina oltre cento donne, che rappresentavano ben 8 zone di baraccati minacciati di sfratto o già sfrattati, si sono recate presso la Prefettura e hanno chiesto di essere ricevute per prospettare la grave situazione in cui vengono a trovarsi centinaia e centinaia di famiglie.

Erano rappresentati i baraccati ricoverati alla Fiera, quelli di via Latina, di via Domizia Lucilla, di via Valle Aurelia, di via Papinio, di via Capo Prati, di Lungotevere Flaminio e di via Tempio di Diana. A via Latina 24 famiglie hanno ricevuto dal sindaco la intimazione di sfratto forzoso, e ciò ha messo in allarme le 1.300 famiglie di baraccati che vivono in quei paraggi. Nelle altre zone il Comune ha più volte palesato l'intenzione di procedere allo sfratto forzoso, col pretesto della per colosità. Le 30 famiglie ricoverate alla Fiera stanno per essere trasferite senza sapere dove. Insomma, la situazione è abbastanza drammatica se si tiene conto anche della rigida stagione.

Una commissione della delegazione accompagnata dal consigliere dell'ECA Tozzetti è stata ricevuta dal dott. Pizzoni, incaricato dal prefetto di ascoltare la delegazione.

La commissione ha fatto presente la gravità della situazione venutasi a determinare da quando è stata scelta la proposta. Commissione per le case abusive, e i poteri di deroga di questo proposito sono stati presi dal sindaco. La Giunta ha approvato una delibera sulla base della quale i baraccati hanno fino a fine febbraio per colorare la loro casetta per poi trasferirsi nelle case popolari. Numerose intimazioni di sfratto forzoso sono state fatte in questi giorni.

I primi che hanno fatto le spese di una simile politica sono state le famiglie alle quali sono state demolite le case e che poi sono state trasferite alla Fiera.

La delegazione, a nome di tutte le famiglie di baraccati, come elemento di principio, ha affermato che nessuna di esse vuole rinunciare ad avere una casa, ma che se questa possibilità per il momento non esiste, essi vogliono rimanere tranquilli nelle loro casette, naturalmente in attesa di avere una sistemazione conveniente in alloggi popolari. Per quanto riguarda le famiglie che si trovano alla Fiera, la commissione ha richiesto una immediata sistemazione con l'assegnazione di alloggi. Infine la commissione ha chiesto l'intervento del Prefetto presso il sindaco perchè non dia più attuazione agli sfratti forzosi, per tutto l'inverno, e fino a quando non siano allestiti gli alloggi necessari.

Il dott. Pigon ha riferito alla commissione che il Prefetto è già intervenuto per la questione degli sfratti e che comunque egli si interesserà direttamente della questione.

Arrestato il «Don Giovanni» che derubava le mogli altrui

Si era fatto assumere come manovale da una ditta che sta asfaltando alcune strade del Reatino

I carabinieri di Framignano (Rieti) hanno fermato ieri sera il trentacinquenne Gino Sciamanna, nato a Lentini, in provincia di Siracusa, presunto responsabile di numerosi furti compiuti a Roma a danno di alcune signore che, dopo essersi innamorate di lui, avevano abbandonato i loro mariti.

In condizioni non troppo floride, lo Sciamanna si era fatto assumere quale manovale da una ditta che sta asfaltando alcune strade della provincia di Rieti. Oltre a sbarcare il lunario, egli si era così allontanato dalla rete che gli tendeva la polizia della Capitale.

I carabinieri sono stati messi sulla pista del «rubacuori» dalle notizie apparse in questi giorni sui giornali.

Proteste alla «Lamarmora» contro l'ACEA

La luce da tempo manca alla caserma «Lamarmora» e malgrado le proteste degli sfollati l'ACEA non ha ancora provveduto a far riparare il guasto.

Nel pomeriggio di ieri la Società elettrica ha inviato sul posto due operai, i quali, però, dopo ore di lavoro, non sono riusciti a rimettere in efficienza la linea, da cui viene erogata la corrente per l'accantonamento. A questo punto, erano verso le 17.30, è esplosa la protesta degli sfollati contro la società elettrica.

Sul posto, quando già era tornata la calma, è intervenuta la Squadra Mobile.

Due ladri arrestati

Gli agenti del commissariato Appio Nuovo hanno arrestato Franco Cirilli, di 30 anni, e Giovanni Scarciofolo, di 26 anni, responsabili di tentato furto nella tabaccheria della signora Leda Batocchi, in via Appia 559/c, e di furto nella farmaceutica di Aldo Trillo, in via Gallia 10.

In sciopero i lavoratori della fornace Simone a Guidonia

I centosessanta dipendenti della fornace Marco Simone, presso Guidonia, sono da 48 ore in sciopero. I lavoratori sono stati costretti alla lotta dall'atteggiamento della direzione, che allo scopo di impedire la costituzione della commissione interna ha licenziato tre operai ed ha annunziato altri licenziamenti. Naturalmente tali provvedimenti sono stati giustificati con una ventilata riduzione dell'attività produttiva, della quale, però, fino a lunedì non aveva parlato, fin quando cioè non le è stato notificato l'avvenuto riconoscimento di procedere alla elezione della commissione interna.

Un incontro si è svolto ieri fra Tony Ciacca, segretario della Fillea provinciale, e i dirigenti della società. In attesa di nuove trattative, lo sciopero continua.

è accaduto

Un tipo signorile

La faccenda funzionava così: il signore, distintissimo, entrava nel negozio e cominciava a dare un'occhiata in giro. Ma non dimostrando interesse per le merci esposte, si fosse pur trattato dei gioielli della corona britannica o del mitico cuoco con due teste. Guardava veramente da signore: con un certo distacco, quindi, con una certa alterigia, dall'alto.

Il proprietario, dopo qualche minuto, cominciava ad innervosirsi - Chissà chi è? pensava —. Forse si tratta di qualche personalità in incognito. Chissà cosa cerca? E perchè poi guarda in quel modo?

Risultato di questo modo di comportarsi: dopo qualche secondo il signore anonimo aveva alle costole il proprietario del negozio, pronto a farsi in quattro per soddisfare ogni suo desiderio, fosse anche il più insano.

E cominciavano gli acquisti - Mi dia questo. Mi dia quello. E quell'altro, quanto viene?

Il mucchietto degli acquisti diventava così in breve un mucchio vero e proprio, con grande sommo del servizievole commerciante.

Discussioni sui prezzi non ve n'erano quasi mai. I veri signori non se fanno, infatti. Quando il conto aveva raggiunto una certa consistenza, sempre più che rispettabile, il capo chiedeva il totale.

Poi chiedeva anche un'altra cosa — Avete qualcuno che possa accompagnarmi? Abito proprio qui accanto ed allora ti sarei grato se...

— Ma si figuri! Ermanno Ermannooo! — urlava il proprietario.

Il garzone accorreva trafelato.

— Subito un bel pacco al signore. Mi raccomando, ben legato. E poi accompagna il dottore...

L'anonimo sorrideva compiaciuto per la laurea ricevuta così all'improvviso. Non confermava e non smentiva. E che permetteva ancora una volta al proprietario di congratularsi con se stesso per la propria perspicacia.

Quando il pacco era confezionato ed il garzone era anch'egli pronto a muovere giungeva l'ora del pagamento.

L'anonimo assumeva un atteggiamento più signorile che mai.

— Già. Il conto, vero? Senta. Le dispiace se saldo al suo dipendente? Sono uscito solo con pochi spiccioli. Non prevedevo di dover fare delle compere. Del resto, è colpa sua. Un negozio così attraente, delle vetrine arredate con tanto buon gusto. Le dirò che solo da Macis, a New York, ho visto qualcosa di simile. Ma forse più che New York rammenta Parigi. Per lo charme, lo chic.

Per trattenere a terra il proprietario, in simili momenti, ci sarebbero volute delle suole di piombo.

— Si figuri! Ma non c'è neppure da pensarci. Pensi a tutto Ermanno — ed a questo punto un'occhiata caporalesca, prussiana, scoccava in direzione del povero garzone: — Ermanno! Mi raccomando, fai tutto quello che ti dice il signore.

— Bene. Allora, arrivederla presto.

Inchino, apertura della porta nello stile di Buckingham Palace durante i ricevimenti di gala, ultimi ossequi. Ed il signore se ne andava, seguito dal garzone al quale solo all'ultimo minuto era stato soffiato nell'orecchio l'ammontare della cifra che avrebbe dovuto ricevere.

Giunti ad un palazzo nei pressi, il signore, proprio sulla soglia, si fermava e diceva ad Ermanno: — Dia pure a me. Salgo a prendere i soldi.

Dopo di che Ermanno cominciava ad attendere sul portone il pagamento. Non tutti siamo dotati dello stesso quoziente di intelligenza, questo è noto. Perciò qualche Ermanno, prima di mangiare la foglia, ha atteso per un quarto d'ora o per venti minuti e qualche altro invece è rimasto impalato innanzi all'ingresso per un'ora ed anche più. Qualcuno è stato sradicato dal posto dal proprietario del negozio, il quale, furente per non vedere tornare indietro nè i quattrini nè il garzone, si era deciso ad agire personalmente.

Dopo, solo dopo naturalmente, si veniva a sapere che lo stabile aveva due uscite.

Ieri, alla seconda uscita, c'erano due agenti i quali hanno delicatamente tolto di mano al signorilissimo signor T.S. un pacchetto di gioielli, accompagnandolo subito dopo in un appartamento non troppo confortevole sito in via della Lungara.

romoletto

Culla

La casa dei compagni Antonina e Elena Balsamà è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, che si chiamerà Laura. Ai genitori felici le felicitazioni della sezione Italia e dell'Unità, alla piccola i migliori auguri per un felice avvenire.

E' IN CORSO
la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 per cento sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE ROMA - Via Condotti, 12

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, venerdì 15 gennaio 1960** (15-351) Onomastico Mauro. Il sole sorge alle ore 8,2 e tramonta alle 17,5.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati maschi 31, femmine 46. Nati morti 1. Morti maschi 28, femmine 23, dei quali 6 minori di sette anni. Matrimoni 30.

— **Meteorologico:** La temperatura di ieri minima — 3, max 8.

MOSTRE

— Domani, alla galleria Le Jardin des arts, via del Vantaggio 1-a, inaugurazione della mostra della pittrice Maria Trelanzi Graziosi. La mostra resta aperta fino al 27.

APPELLO DI ESAMI

— L'Università rende noto che il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami del prossimo appello di febbraio 1960, relativo all'anno accademico 1958-59, è prorogato fino al 20 gennaio p.v. incluso.

CONVOCAZIONI

ANPI

Oggi, alle ore 18, i membri del Comitato direttivo provinciale e i dirigenti di tutte le sezioni sono convocati, in riunione straordinaria, nella sede di piazza Cenci 7-a per urgentissime comunicazioni.

Le retribuzioni ai dipendenti

Una smentita de «La Brillante» che conferma la nostra denuncia

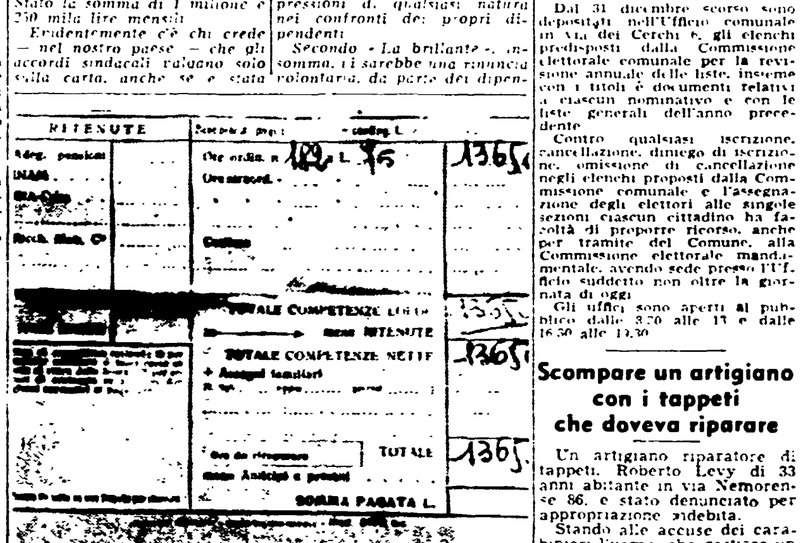
Il 12 gennaio abbiamo parlato, in un corsivo, del trattamento ingiusto e non corrispondente all'accordo provinciale, osservato dalla società «La brillante» ai propri dipendenti, che effettuano le pulizie presso il Viminale. In quell'occasione dicemmo anche che «La brillante», per tale appalto, riceveva dal Provveditorato dello Stato la somma di 1 milione e 250 mila lire mensili.

Evidentemente c'è chi crede — nel nostro paese — che gli accordi sindacali valgano solo sulla carta, anche se è stata approvata perfino la legge «erga omnes». E che pertanto, pur essendo in difetto, la società chiamata in causa possa chiedere — a sensi della legge sulla stampa — la pubblicazione di una lettera che vorrebbe (ma non ci riesce) confutare la nostra denuncia. E' il caso della «Brillante» che, in questo senso, ci ha inviato una lettera la quale viene a confermare, nella sostanza, quanto è stato da noi pubblicato, si guarda bene dallo smentire la cifra che riceve dal Provveditorato dello Stato per l'appalto delle pulizie al Viminale.

In sostanza, nella sua lettera, «La Brillante» dice che gli uomini non ricevono 960 lire al giorno come noi avevamo scritto, ma bensì la bella somma di L. 1035; e che le donne, invece che L. 525, percepiscono L. 775 per 7 ore di lavoro. L'accordo provinciale esistente, fissa la paga delle donne in L. 130 l'ora, cioè L. 910 per 7 ore di lavoro giornaliero. Infine, che la ditta non ha minacciato di licenziamento, o comunque non ha mai esercitato pressioni di qualsiasi natura nei confronti dei propri dipendenti.

Secondo «La brillante», insomma, ci sarebbe una rinuncia volontaria, da parte dei dipendenti, alla giusta retribuzione? I dirigenti della «Brillante» sanno perfettamente che non è così e sanno bene che non possono agire a vie legali: perchè ciò comporterebbe la presentazione dei registri paga, che ogni azienda deve tenere a termine di legge. Siamo anche a conoscenza di un tentativo fatto per convincere i dipendenti a firmare una dichiarazione di cui ignoriamo la natura.

La testa al toro la taglia, comunque, la busta paga che riproduciamo, ed è una busta paga della «Brillante» anche se questa società non ha l'abitudine di imprimerci l'intestazione. Per noi, la polemica è chiusa. Resta aperto, invece, il problema del trattamento economico ai dipendenti de «La Brillante». Vi sono autorità preposte al compito di farla rispettare: lo facciano.



Una busta-paga della «Brillante»

Scade oggi il termine per la revisione delle liste elettorali

Dal 31 dicembre scorso sono depositati nell'Ufficio comunale in via dei Cerchi 6, gli elenchi predisposti dalla Commissione elettorale comunale per la revisione annuale delle liste, insieme con i titoli e documenti relativi a ciascun nominativo e con le liste generali dell'anno precedente.

Contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego di iscrizione, omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale e l'assegnazione degli elettori alle singole sezioni ciascun cittadino ha facoltà di proporre ricorso, anche per tramite del Comune, alla Commissione elettorale mandamentale, avendo sede presso l'Ufficio suddetto non oltre la giornata di oggi.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle 8,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 17,30.

Scompare un artigiano con i tappeti che doveva riparare

Un artigiano riparatore di tappeti, Roberto Levy di 33 anni abitante in via Nemorense 86, è stato denunciato per appropriazione indebita.

Stando alle accuse dei carabinieri l'uomo, che gestisce un laboratorio in via Mario dei Fiori, è scomparso impadronendosi di alcuni tappeti, per un valore complessivo di qualche milione, che gli erano stati affidati per riparazioni.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

(Viale Marconi)

Oggi alle ore 16.15 riunione di corse di levrieri.